

Costamp e la Borsa "Un caso, ora si vola"

GLORIA RIVA

L'azienda brianzola si è quotata a Milano solo per compiere il reverse take over su una concorrente. Adesso però ha le risorse per aprire impianti all'estero e fornire i big dell'auto

«L a Borsa? Una grande operazione di marketing». L'azienda brianzola Costamp Group, in effetti, non ha mai ricevuto così tanta attenzione come negli ultimi cinque mesi. E pensare che si è quotata all'Aim, il segmento delle Pmi della Borsa Italiana, quasi per caso. Costamp è un'impresa a forte connotazione manifatturiera, strettamente nelle mani della famiglia del numero uno Marco Corti, che ha poco a che vedere con le leve finanziarie dei finanziari. Eppure proprio la Borsa l'ha fatta salire su un palcoscenico internazionale: qualche giorno fa era alla Conferenza di Londra, dove 25 società dell'Aim si sono presentate agli investitori inglesi attraverso incontri one-to-one.

Le radici di Costamp affondano nella tradizione metalmeccanica brianzola. È lì che il fondatore Tarcisio Corti nel 1968 apre un'officina per fornire stampi alle aziende produttrici di maniglie per i mobilifici locali. La svolta avviene nel 1988 quando entra in azienda la seconda generazione, guidata dal figlio Marco, 52 anni, attuale presidente e amministratore delegato, che si concentra nella produzione di stampi di pressofusione in alluminio per automotive, un mercato che, all'inizio degli anni '90, era solo una piccola nicchia. Più recentemente, invece, l'alluminio è diventato il materiale per eccellenza sia della scocca, sia di varie parti del motore. Il pregio è la leggerezza, indispensabile per far sfrecciare auto elettriche o di piccola cilindrata.

«Non c'era concorrenza, era una tecnologia nota a pochi, che consiste nello sciogliere lingotti di alluminio in un forno, per poi iniettare il metallo fuso nella matrice dello stampo. Ci siamo specializzati a tal punto da diventare leader di mercato, scelti da case come Ferrari, Lamborghini, Maserati, Bmw, Gm, Renault, Nissan, Fca», racconta Corti, che ha portato l'azienda da un valore della produzione di 11 milioni di fatturato e un'ottantina di dipendenti del 2009 a 59 milioni e 340 dipendenti nel 2017.

La crescita è avvenuta per vie interne e per successive acquisizioni, rastrellando competitor e fornitori in sofferenza, arrivando a contare cinque sedi produttive in Italia, ciascuna specializzata nella produzione di parti in alluminio, magnesio, ghisa e plastica. La svolta è il successivo ingresso in Borsa avviene nel 2017, nel momento in cui Corti punta ad acquisire la bolognese Modelleria Brambilla per conquistare un mercato complementare nella pressofusione



Marco Corti presidente e ad di Costamp

Una fase di produzione degli stampi in alluminio di Costamp

ti: «L'operazione è nata a fini industriali, ma essendo la Brambilla quotata all'Aim ci siamo resi conto di dover seguire l'iter di una fusione inversa». Cosa che si è potuta concludere in pochi mesi perché Costamp già certificava i bilanci e si era data una struttura di controllo finanziario e gestionale. «L'operazione ci ha dato un'ampia visibilità sui mercati internazionali e questo gioca a favore di un processo di espansione che avevamo in mente di compiere, puntando all'apertura di sedi produttive all'estero, al fianco delle multinazionali dell'auto», racconta Corti, che sta sondato cinque aree d'interesse: Canada, Stati

Il grafico

COSTAMP GROUP
QUOTAZIONE IN EURO



Uniti, Messico, Germania e Cina.

L'operazione finanziaria è stata alquanto articolata e in parte unica nel suo genere, spiega Matteo Pontiello, amministratore delegato di Invest Italy Sim, che ha accompagnato il percorso: «È stata un'operazione complessa perché prevedeva in contemporanea un M&A di natura industriale e, con tutte le variabili del caso, un reverse take over. Era evidente che Modelleria Brambilla aveva scelto di quotarsi per gestire il passaggio generazionale e andare in cerca del partner industriale ideale. L'ha trovato in Costamp».

Una volta completato l'aumento di capitale, la società ha dovuto pubblicare un documento ai fini Consob perché l'Opa superava la soglia dei 150 detentori di azioni. Costamp ha raggiunto il 97,7% del capitale sociale dell'emittente e ha poi aumentato il capitale di altri 5 milioni per ripristinare il flottante, che attualmente si limita al 10%. «Ma il flottante crescerà, per sostenere la strategia di crescita, che prevede un'espansione per linee interne ed esterne, anche rispondendo alle sollecitazioni del mercato internazionale», conclude Pontiello.

DI PRODUZIONE ASSOCIATA

Market Place

ARTURO ZAMPAGLIONE



La lotteria del midterm

S e volete che crolli il valore del vostro portafoglio azionario, votate pure

democratico», ripete Donald Trump, che salta da una parte all'altra dell'America nella speranza di bloccare in extremis, con i suoi comizi e le sue minacce, la sconfitta repubblicana annunciata nei sondaggi. Martedì 6 novembre negli Stati Uniti si vota infatti per le elezioni di midterm, con il rinnovo di tutta la camera dei rappresentanti, di un terzo del senato e dei governatori di molti stati. E' un test sulla popolarità di Trump a due anni dalla sua affermazione a sorpresa nelle presidenziali. E ovviamente Wall Street è sulle spine. Il timore? Che la perdita della maggioranza di destra, preannunciata dai sondaggi, porti a un crollo degli indici e faccia sparire quel magico effetto che Trump ha avuto sui mercati finanziari. Ma sarà veramente così? Molto dipenderà dai numeri, dall'ampiezza della riscossa democratica e dal nuovo corso della Casa Bianca dopo il voto, in particolare con gli avvicendamenti in posti-chiave del governo, come il Pentagono (si parla con insistenza dell'allontanamento del segretario della difesa Jim Mattis, ormai isolato dai super-falchi). Comunque, al di là delle cifre e delle mosse politiche, gli analisti e gli investitori appaiono meno preoccupati, alla vigilia dell'elezioni di midterm, di quanto si potrebbe pensare.

La settimana scorsa, ad esempio, Wall Street ha recuperato una parte delle forti perdite registrate nella prima parte di ottobre, specie nei titoli tecnologici. L'economia continua a tirare a dispetto delle tensioni commerciali. Qualcuno ricorda come, dal 1950 in poi, non ci sia mai stata una flessione azionaria nel mese successivo al voto di midterm. E un guru molto seguito come Bill Stone della Avalon Advisors, ipotizza persino che l'indice S&P 500 salga dell'8% entro fine anno, toccando di nuovo il record storico di 2940 raggiunto il 20 settembre. Semmai, dicono molti esperti, bisognerà capire quali settori saranno avvantaggiati e quali no da una vittoria dei democratici, che cercheranno di riequilibrare, a favore dei ceti medi, i vantaggi accordati dalla Casa Bianca alle fasce di popolazione più abbienti. Vorranno anche correggere il tiro sull'assistenza sanitaria e calmierare il costo dei farmaci. E' facile prevedere che eventuali tagli ai bilanci della difesa avranno effetti negativi sulle quotazioni della Lockheed Martin, della Northrop Grumman, della General Dynamics e di altre aziende di punta del comparto militare. Ci saranno anche nuove ombre per il comparto farmaceutico e per le banche - a cominciare dalla più grande, la J.P. Morgan Chase - cresciute a Wall Street del 35% nel biennio di Trump, ma potrebbero risentire di uno stop della deregulation trumpiana. Di sicuro l'indebolimento politico di Trump si farebbe sentire nell'industria delle armi. In compenso, un accordo dei democratici con la Casa Bianca per dare il via a grandi opere infrastrutturali farebbe crescere le aziende di costruzioni e fornitura di materiali.

Offerta Pubblica di Scambio Obbligatoria delle azioni Luxottica con azioni EssilorLuxottica

è nata
EssilorLuxottica
Diventa azionista del
più grande gruppo
al mondo dell'ottica e
continua a crescere con noi
Hai tempo fino al 28 novembre
Scambia le tue azioni Luxottica
con azioni EssilorLuxottica. Per saperne di più
contatta la tua banca o l'intermediario autorizzato
presso il quale hai depositato le tue azioni

Per ogni 100 azioni Luxottica riceverai 46 azioni EssilorLuxottica, mantenendo invariato il valore del tuo investimento. Hai tempo fino al 28 novembre.

www.essilor-luxottica.com



In caso di successo dell'operazione, i soci Luxottica che decidono di non aderire all'offerta potrebbero ritalerare in possesso di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà a liquidare il proprio investimento. L'adesione all'Offerta Pubblica di Scambio Obbligatoria comporta un investimento in capitale di rischio. Prima dell'adesione leggere attentamente il documento di offerta, disponibile sul sito internet dell'offerente www.essilor-luxottica.com, sul sito internet dell'emittente www.luxottica.com e presso gli intermediari incaricati.